

# **ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

## **I FONDAMENTI TEORICI DELL'INTEGRAZIONE**

Il Progetto di accoglienza e integrazione per gli alunni diversamente abili del nostro Istituto Comprensivo è intitolato "Diversamente.....Insieme".

La scuola fa proprio il concetto di "diversità come risorsa", per cui si struttura in modo da operare una discriminazione positiva ed attiva mirando il proprio intervento in ragione delle esigenze diverse a cui deve dare risposte efficaci.

Si è passati così da una pura enunciazione di principi ad una prassi educativa che, inizialmente ha trovato spinte nei riferimenti normativi e successivamente ha prodotto sostanziali cambiamenti, riqualificando così l'intero sistema scolastico perché più attento alle esigenze e ai bisogni dei bambini.

## **LA SCELTA DIDATTICO - EDUCATIVA**

Riteniamo presupposti indispensabili per favorire l'integrazione:

- a) La conoscenza;
  - b) il gruppo classe;
  - c) il team docenti;
  - d) l'insegnante di sostegno;
  - e) i genitori;
  - f) gli esperti.
- 
- a) La conoscenza delle tappe dello sviluppo e le modalità di apprendimento del bambino, verranno identificate e definite in un contesto di relazioni dalle quali originerà la definizione di interventi specifici, calibrati, ricchi di stimoli cognitivi e affettivi originali, propri del contesto più ampio (scuola) e di quello più ristretto (classe).
  - b) Il gruppo classe, il cui articolato tessuto relazionale costituisce il terreno per la normale maturazione dell'affettività, della comunicazione, della relazione, dello sviluppo intellettuale.
  - c) Il team docente, **interamente corresponsabile** della gestione della persona disabile, non deve perdere di vista nella strutturazione delle attività didattiche sia i bisogni del singolo alunno sia le dinamiche del gruppo classe.
  - d) L'insegnante di sostegno è inteso, non come tutor del bambino, ma come tecnico dell'integrazione. Superata la relazione duale con il bambino disabile, il suo apporto deve essere rivolto al gruppo classe nel suo complesso, per mettere a disposizione dei colleghi le conoscenze tecniche, affinché ogni percorso individualizzato diventi un coro a più voci, espressione della sinergia sia degli intenti sia degli interventi.
  - e) I genitori attraverso il rapporto scuola-famiglia, collaborano al raggiungimento del comune obiettivo: l'armonico sviluppo del bambino. Tale rapporto deve essere fondato sulla collaborazione, sul reciproco rispetto e sulla conoscenza dei diritti-doveri di ciascuno. Intendiamo favorire la partecipazione della famiglia alle esperienze scolastiche del proprio figlio, inoltre sarà nostra premura coinvolgere quelle più restie e più predisposte alla delega all'Istituzione, affinché collaborino in modo attivo.

Riconosciamo ai colloqui con le famiglie più valenze positive in quanto:

- favoriscono scambi di informazioni da cui scaturisce una visione globale della realtà del bambino;
- permettono di individuare e stabilire obiettivi educativi comuni e di concordare le modalità per raggiungerli;
- precisano il percorso cognitivo, la metodologia e gli interventi pratici intrapresi dalla scuola;
- abitano ad un confronto sulle aspettative riguardanti il futuro scolastico dell'alunno.

- f) Gli esperti, con i quali sarà fondamentale elaborare, attuare e verificare un progetto in cui gli elementi leganti saranno rappresentati dalla condivisione e dalla corresponsabilità. Nel primo periodo di frequenza scolastica sarebbero auspicabili osservazioni sistematiche sia da parte dell'equipe specialistica sia da parte del team docente, per la definizione approfondita del quadro dinamico della personalità dell'alunno e per la rilevazione delle specifiche abilità/difficoltà. Sulla base degli esiti ottenuti sarà definita la **Diagnosi Funzionale** (di pertinenza specialistica). Successivamente il team (docenti, genitori, specialisti) compilerà il **Profilo Dinamico Funzionale**, parte integrante del P.E.I., in modo da definire specifiche e concrete proposte didattiche - educative, coerenti con il progetto d'intervento globale descritto nella Diagnosi Funzionale. Si programmeranno verifiche in itinere, con l'obiettivo di seguire il percorso evolutivo del bambino e riformulare, se necessario, gli obiettivi programmatici.

## **IL PERCORSO OPERATIVO**

La gestione degli alunni disabili obbliga gli Insegnanti del nostro Istituto ad una flessibilità sia sul piano culturale sia su quello dell'operatività concreta (contenuti, metodi, materiali, ...)

La situazione degli alunni disabili frequentanti la nostra scuola è molto articolata, in quanto si forniscono risposte anche a casi di handicap gravissimo.

L'organizzazione del lavoro degli insegnanti prevede:

- 1) l'inquadramento della situazione attraverso:
  - lettura della diagnosi funzionale
  - colloquio con gli esperti
  - colloquio con la famiglia
  - colloquio con i docenti dell'ordine scolastico precedente o successivo;
- 2) l'osservazione del bambino in un contesto libero e strutturato (lettura degli esiti esperienze relazionali e di eventuali prove somministrate);
- 3) l'analisi della situazione dell'interclasse, al fine di evidenziare la sezione più idonea all'integrazione;
- 4) la stesura del piano di lavoro della classe elaborato da tutti gli insegnanti e contestuale compilazione del P.E.I., i cui obiettivi devono integrarsi con l'itinerario educativo - didattico stabilito per la classe;
- 5) la programmazione periodica comune (team docente al completo) di attività che permettano la partecipazione del bambino disabile al lavoro, alle esperienze della classe e dell'interclasse;
- 6) la revisione periodica delle programmazioni (individualizzata e di classe) e adeguamenti in base ai progressi raggiunti dall'alunno e alle difficoltà esistenti.

Il **P.E.I.** è la risposta programmatico - pratica della scuola alla **Diagnosi Funzionale** e al **Profilo Dinamico Funzionale** e si articola nei seguenti punti:

- 1) raccolta dati;
- 2) rapporti Scuola-Famiglia;
- 3) rapporti Scuola - ASL - Altri;
- 4) rilevazione di eventi significativi;
- 5) rilevazione di abilità e deficit;
- 6) sintesi delle abilità accertate;

***Il team (docenti, genitori, specialisti) provvederà alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale parte integrante del P.E.I.***

## 7) progetto

- 7.a obiettivi
- 7.b metodologia
- 7.c risorse
- 7.d materiali e mezzi
- 7.e verifiche
- 7.f valutazione I°e II° quadrimestre
- 7.g consuntivo I° e II° quadrimestre
- 7.h relazione finale (C.M. n°1/88)

7a) Il progetto è un percorso che declina proposte personalizzate, differenziate ed integrate con quelle stabilite per la classe.

I contenuti, già impliciti negli obiettivi, avranno caratteristiche di sequenzialità e di gradualità e faranno riferimento ai vari ambienti educativi frequentati dagli alunni.

7b) L'accoglienza è un momento quotidiano fondamentale, caratteristico di una scuola che assegna alla relazione una valenza rilevante per l'adattamento socio-emozionale, per il comportamento e per lo sviluppo e l'integrazione della personalità.

La metodologia rappresenta l'espressione concreta delle scelte e delle strategie didattico-educative più idonee che il team docente opera per il conseguimento degli obiettivi stabiliti; la prassi operativa si articolerà privilegiando il piano relazionale, pratico-verbale, poi quello iconico e infine quello simbolico.

Saranno presi in considerazione e concordati eventuali interventi specifici da praticare in ambienti scolastici diversi dalla classe per i seguenti motivi:

- solo in una situazione priva di elementi di disturbo l'alunno riesce ad acquisire le abilità richieste per entrare in relazione comunicativa e costruttiva con il gruppo classe;
- risulta prioritario stabilire un rapporto di fiducia con i docenti prerequisito all'apprendimento e alla socializzazione;
- può essere un aiuto a superare grosse difficoltà cognitive.

7c) La conoscenza degli spazi di cui dispone la scuola è fondamentale per un utilizzo funzionale delle risorse ambientali disponibili.

Le risorse umane presenti nella scuola concorrono alla creazione di situazioni favorevoli sia alla socializzazione sia all'apprendimento. Esse, pur con reciprocità di ruoli e specificità di competenze, operano in sintonia per produrre interventi a diversi livelli e concretizzare l'integrazione. Sono rappresentate da:

- personale educativo fornito dall'Ente Locale, a cui la scuola chiede prestazioni per sostenere alunni disabili (l'orario di lavoro del personale aggiunto, completa quello settimanale dell'alunno ed è in alternanza con quello dell'insegnante specializzato);
- personale ausiliario, le cui prestazioni sono di supporto alle situazioni contingenti di natura fisica e fisiologica nelle quali possono venire a trovarsi tutti gli alunni portatori di bisogni speciali.

Riguardo alle risorse strumentali sono funzionanti nella scuola più laboratori

(musicoterapia, psicomotricità, attività manuali), che rispondono alle necessità di ciascun alunno. Per la loro configurazione, tali laboratori promuovono, in forma interdisciplinare, molteplici competenze scolastiche.

7d) Saranno utilizzati materiali strutturati e occasionali, come valido e fondamentale supporto ai diversi gradi dell'apprendimento. Nel locale "ludoteca", sono raccolti strumenti e attrezzi di varia natura, classificati per finalità, oltre ad ausili per attivare esperienze di manipolazione, di pittura, di drammatizzazione e di gioco.

7e,f,g) Le verifiche rappresentano un momento di analisi e riflessione sul percorso di apprendimento seguito dal bambino: quelle eseguite in itinere aiutano maggiormente l'insegnante a proseguire o a

produrre adeguamenti rispetto alle proposte programmate. Le valutazioni e i consuntivi di I e II quadrimestre contengono la registrazione globale del percorso, dei traguardi raggiunti dal bambino e mettono gli insegnanti nella condizione di riflettere sulla prosecuzione o sulla modifica dei loro interventi.

7h) Relazione finale per gli alunni che passano da un ordine di scuola all'altro.

L'inserimento degli alunni portatori di handicap nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno ed impegna ogni componente della comunità scolastica in un cammino di crescita personale ed umana, attraverso l'accettazione e la valorizzazione della *diversità*.

Per favorire l'integrazione, il nostro Istituto si avvale dell'Insegnante Specializzato, coadiuvato anche da personale assistenziale e specializzato messo a disposizione dall'Ente Locale.

Per ciascun alunno portatore di handicap viene predisposto un **"PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO"**, al fine di offrire ogni possibile opportunità formativa e per consentire ad ognuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

L'approccio educativo - didattico terrà conto delle esigenze formative specifiche di ciascuno, avvalendosi delle seguenti condizioni/risorse:

- **specifici percorsi metodologici;**
- **condizioni relazionali idonee** (rapporto individuale, piccolo gruppo, sottogruppo del gruppo classe)
- **materiale librario**, pedagogico e didattico, specifico per le varie tipologie di handicap;
- **sussidi didattici**, strutturati e non;
- **materiale strutturato per interventi psicomotori;**
- **percorsi informatici specifici**, finalizzati al recupero intellettuale di soggetti handicappati.

Riguardo a quest'ultimo punto, va notato che, probabilmente, già a partire dal prossimo anno scolastico, la scuola, in base alle proprie possibilità, doterà il team del Sostegno di hardware e software idonei.

## **VALUTAZIONE**

C.M. no 258/83, Documento del G.L.H. del Provveditorato agli Studi di Milano, C.M. n° 199, 18/06/1992, O.M. 12/12/1992 Art. 9, 10, L. n°104/92 (valutazione). "Nella valutazione H da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del P.E.I., per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline" (L. n°104).

Non sempre si ritiene opportuno usare, per la valutazione, le modalità previste per tutti gli alunni.

L'alunno disabile è valutato sulla base degli obiettivi per lui predisposti, sui livelli raggiunti, nonché sulle sue eventuali e particolari esigenze psicologiche.

## **ESAMI**

D.M.6/8/81, D.M. 10/12/84, L. n° 104/92

"Per gli allievi che abbiano seguito un piano di studi riconducibile ad obiettivi e finalità della scuola media, l'esame può svolgersi con prove scritte differenziate che, in piena coerenza con le caratteristiche dell'intervento educativo - didattico del triennio, siano idonee a valutare il livello di maturazione e apprendimento riconducibili ad obiettivi e finalità della scuola media".

Nei casi in cui il percorso d'insegnamento - apprendimento sia stato completamente differenziato rispetto a quello della classe, sono proposte prove scritte differenziate. "Sono predisposte prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli d'apprendimento iniziali". (L. n°104, Art.16 punto 2).

In ogni caso la commissione d'esame delibera su tale richiesta (D.M. 10/12/84). Le prove scritte d'esame, predisposte per la classe, sono organizzate per livelli crescenti di difficoltà in modo che anche gli alunni H possano talora eseguire parti delle stesse, purché adeguate alle abilità acquisite.

## **ORIENTAMENTO**

C.M. *N°258/83*, 1. N° 104/92 il Ministero della pubblica istruzione provvede altresì: all'attivazione di forme sistematiche d'orientamento, particolarmente qualificate per la persona handicappata, con inizio dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado..."(L.n°104Art. 14comma 1~).

"Gli operatori procedono, per quanto di loro competenza, alla ricognizione delle strutture (scolastiche, di formazione professionale, d'avviamento al lavoro, di laboratori e centri) verso cui orientare gli alunni disabili" (C.M. n° 258, All. 1).

L'attività d'orientamento per gli alunni disabili s'inserisce nelle attività proposte a tutta la classe per quanto riguarda la conoscenza di sé, delle possibilità scolastiche offerte dal territorio e delle prospettive del mondo del lavoro.

Nella presa di coscienza delle abilità, delle potenzialità e delle difficoltà, l'alunno è guidato individualmente dal docente di sostegno; si cerca di far acquisire in primo luogo le abilità necessarie, per poter accedere ai corsi di formazione professionale con il supporto dell'insegnante di sostegno. Si prendono contatti con le strutture pubbliche preposte all'orientamento degli alunni con difficoltà e con le scuole di possibile inserimento, per mirare la programmazione ai prerequisiti richiesti e per definire eventualmente il progetto "continuità".

Anche la **famiglia** è coinvolta per conoscere le aspettative, per confrontarle con le reali possibilità degli alunni, per rendere meno ansiosa la situazione di passaggio.

## **RACCORDO TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA (CONTINUITA')**

La continuità educativa tra i diversi ordini di scuola è prevista dalla C.M. n°339, 1992. Per gli alunni disabili, il tema era già stato posto all'attenzione della scuola vedi *L.51711977*, e ribadita dalla C.M.n°1/1988, dalla L.104, dalla C.M.n°289/1992.

Affinché, nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro, l'impatto con una nuova organizzazione del lavoro, con nuove metodologie e nuovi insegnanti non sia traumatico per l'alunno e si possa elaborare un P.E.I. che s'innesti sul lavoro svolto nella scuola di provenienza, sono previste forme di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore. E' prevista inoltre la possibilità, per l'insegnante di sostegno della scuola d'ordine inferiore, di seguire l'alunno per un periodo determinato nella scuola d'ordine successivo e di partecipare alla stesura del P.E.I.